

Sciopero generale ad Arena: forte successo

CATANZARO, 2. Uno sciopero generale, promosso dalla Federbraccio-Cgil e al quale ha aderito il nostro partito, si è svolto ad Arena, un Comune dell'entro Vibo-...
Al centro dell'azione di lotta che ha visto una compatta partecipazione dei lavoratori, il grave stato di abbandono in cui versa il piccolo paese montano, la crescente disoccupazione che colpisce, ormai, la quasi totalità degli abitanti in età di lavoro, la mancanza di strutture civili e sanitarie, che rendono drammatiche le condizioni di vita di migliaia di abitanti.
Obiettivi della manifestazione, tra l'altro, la riapertura del cantiere di lavoro dell'Opera valorizzazione Sile e dell'Azienda forestale di stato. A questo proposito, sono stati sollecitati incontri con responsabili dei cantieri forestali e con l'assessore all'agricoltura della regione, al fine di decidere misure precise.
Una proposta di emergenza, intanto, è stata avanzata dal Pci della zona il quale ha chiesto che una parte dei fondi non utilizzati dall'ente di bonifica del Poro di Vibo Valentia (diretto dal senatore Murrina) venga destinata alle popolazioni della zona.

Manifestazione ieri a Catanzaro Minacciato il posto di 500 operai SIR

Incontro alla Prefettura - La lotta dei 300 giovani specializzati del CIAPI - Un incontro alla Regione - Arroganti silenzi di Rovelli



LAMEZIA - Una manifestazione sui cantieri della SIR

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 2. Con un'altra manifestazione, svolta ieri a Catanzaro e conclusasi con un incontro in prefettura, i 300 giovani specializzati dal CIAPI (un corso professionale finalizzato agli insediamenti SIR previsti a Lamezia Terme) hanno riproposto non solo la propria drammatica condizione di disoccupati senza una prospettiva, ma anche l'intera vertenza dei gravi ritardi rispetto ai tempi stabiliti per l'attuazione del complesso chimico, ritardi che minacciano sempre di più l'occupazione di 500 operai e delle loro famiglie.
La manifestazione di ieri ha fatto seguito all'incontro avuto qualche giorno fa alla Regione dai sindacati e gli esponenti della Giunta, il presidente del nucleo industriale di Lamezia e il prefetto, presenti anche il provveditore alle opere pubbliche e il sindaco di Lamezia Terme.
Si è trattato di una occasione - sollecitata anche al momento dell'occupazione dei locali della giunta da parte dei corsisti del CIAPI - utile per fare il punto della situazione così come si presenta all'incirca al momento di questa visita, ma pure al fine di togliere qualsiasi alibi ai reiterati e arroganti silenzi di Rovelli.
L'occasione è stata usata per mettere in guardia i terreni su quali dovrà passare il raccordo ferroviario per il trasporto all'interno degli stabilimenti del materiale, di fronte allo scarico dei rifiuti di lavorazione, dell'impianto, già pronto, dell'acqua.
Un impegno è stato assunto dal presidente della Giunta, Ferrigni, di sollecitare quell'incontro con il governo e la SIR programmato fin dal 4 febbraio e, fino ad ora, non avvenuto.
Ieri, infine, ciò che i sindacati definiscono un'ulteriore manovra per consentire alla SIR di continuare il gioco dello scaricabarile per la Cassa di Lamezia Terme, con competenza per le opere infrastrutturali all'interno dell'area, dall'incontro con il prefetto, in sostanza, sulla base di comunicazioni di fonte ministeriale, si è appreso che l'incontro ancora non avrà luogo e che una commissione di tecnici si recherà (ma quando?) a Lamezia per «verificare» per conto della SIR e della Cassa lo stato dei lavori.
Ma come stanno le cose allo stato attuale dei lavori SIR è già fin troppo noto. Per i giovani del CIAPI sono già scaduti i termini per l'assunzione e l'occupazione, ma in attesa che uno degli impianti SIR andasse in funzione. Fra pochi giorni scadrà anche il tempo di operatività dei lavoratori SIR nei confronti dei 50 operai licenziati per mancanza di commesse qualche mese fa, da una delle imprese appaltatrici della SIR le quali dal canto loro, avendo esaurito i lavori si preparano, a breve scadenza, a mandare centinaia di operai licenziati a casa. Siamo insomma alla smobilizzazione.

Saranno assunti i disoccupati attendati da 20 giorni dinanzi ai cancelli dell'azienda In fabbrica il 1° ottobre i 90 corsisti dell'Anic

Quaranta ore di trattative presso la Regione Basilicata - Ai lavoratori, che seguiranno un ulteriore corso di qualificazione, assegnate borse di studio di 130.000 lire mensili - I giudizi dei sindacalisti - A colloquio con gli operai



Un particolare della recente manifestazione nella Val Basento

Nostro servizio

PISTICCI, 2. Si è conclusa positivamente la lunga e difficile lotta per l'assunzione di novanta operai, che avevano seguito un corso di specializzazione, all'ANIC Pisticci. L'accordo è stato strappato dopo quaranta ore di estenuanti trattative svoltesi presso l'Assessorato regionale al lavoro della Basilicata tra sindacati, azienda e amministratori regionali.
Il duro confronto con l'ANIC è stato seguito da vicino da gran parte dei novanta disoccupati, mentre gli altri sono rimasti a presidiare i cancelli dell'azienda di fronte ai quali venti giorni fa erano state erette alcune tende.
L'accordo prevede che la Regione si impegna ad organizzare e svolgere corsi di qualificazione per i novanta disoccupati, per la durata di cinque mesi e comunque non oltre il 30 settembre. La stessa Regione corrisponderà ai novanta lavoratori una borsa di studio pari a 130 mila lire mensili attingendo ai finanziamenti del GEE, cioè delle borse di studio che per le spese generali di gestione, i corsi di qualificazione non si svolgeranno all'ANIC ma presso strutture formative della Regione. L'ANIC e la Manifattura del Basento concorreranno nella misura del venti per cento alla retribuzione dei novanta disoccupati, mentre gli altri sono rimasti a presidiare i cancelli dell'azienda di fronte ai quali venti giorni fa erano state erette alcune tende.
L'accordo prevede che la Regione si impegna ad organizzare e svolgere corsi di qualificazione per i novanta disoccupati, per la durata di cinque mesi e comunque non oltre il 30 settembre. La stessa Regione corrisponderà ai novanta lavoratori una borsa di studio pari a 130 mila lire mensili attingendo ai finanziamenti del GEE, cioè delle borse di studio che per le spese generali di gestione, i corsi di qualificazione non si svolgeranno all'ANIC ma presso strutture formative della Regione. L'ANIC e la Manifattura del Basento concorreranno nella misura del venti per cento alla retribuzione dei novanta disoccupati, mentre gli altri sono rimasti a presidiare i cancelli dell'azienda di fronte ai quali venti giorni fa erano state erette alcune tende.
L'accordo prevede che la Regione si impegna ad organizzare e svolgere corsi di qualificazione per i novanta disoccupati, per la durata di cinque mesi e comunque non oltre il 30 settembre. La stessa Regione corrisponderà ai novanta lavoratori una borsa di studio pari a 130 mila lire mensili attingendo ai finanziamenti del GEE, cioè delle borse di studio che per le spese generali di gestione, i corsi di qualificazione non si svolgeranno all'ANIC ma presso strutture formative della Regione. L'ANIC e la Manifattura del Basento concorreranno nella misura del venti per cento alla retribuzione dei novanta disoccupati, mentre gli altri sono rimasti a presidiare i cancelli dell'azienda di fronte ai quali venti giorni fa erano state erette alcune tende.
L'accordo prevede che la Regione si impegna ad organizzare e svolgere corsi di qualificazione per i novanta disoccupati, per la durata di cinque mesi e comunque non oltre il 30 settembre. La stessa Regione corrisponderà ai novanta lavoratori una borsa di studio pari a 130 mila lire mensili attingendo ai finanziamenti del GEE, cioè delle borse di studio che per le spese generali di gestione, i corsi di qualificazione non si svolgeranno all'ANIC ma presso strutture formative della Regione. L'ANIC e la Manifattura del Basento concorreranno nella misura del venti per cento alla retribuzione dei novanta disoccupati, mentre gli altri sono rimasti a presidiare i cancelli dell'azienda di fronte ai quali venti giorni fa erano state erette alcune tende.

Una prova di grande maturità politica

Sul problema della sopravvivenza della GiA di Pratola Peliccia che dopo le recenti proteste dei giorni scorsi, è riuscita a strappare alla Regione Abruzzo l'autorizzazione all'ESA per un corso di qualificazione di 150 milioni di lire che la consentirà di tirare avanti ancora per qualche altro mese. Il parlamento del Pci Brindisi, Perantoni, Scipioni ed E. Sposto hanno presentato al ministro dell'Industria una interrogazione per conoscere se e quali iniziative sono in corso per ricondurre alla normalità la gestione della fabbrica (GiA) di Pratola Peliccia dichiarata fallita a seguito del disastro amministrativo provocato dal padrone, prima di rendersi latitante. Due anni gestita dai 150 dipendenti che hanno finanziato la produzione con l'ultima parte dei loro salari, il fine di non far cessare l'attività e di non perdere la quota di mercato di lavori pluri-annuali acquisita negli anni scorsi.
In particolare gli interrogatori chiedono di conoscere dall'inizio «se non ritiene urgente accettare e realizzare la Regione Abruzzo per avviare a soluzione il problema».

CROTONE - Ieri interrogati tre testi

PCI e PSI chiedono chiarezza sulla «lottizzazione Carrara»

Al processo contro i diffamatori del segretario della Federazione comunista è emersa la completa estraneità dei dirigenti del partito nella presunta estorsione di 184 milioni

Ripristinato il servizio di trasporto che collega 4 Comuni della Basilicata

POTENZA, 2. La ditta Lisico, che gestisce in provincia di Potenza varie linee di trasporto pubblico, è stata indotta dalla pressione popolare (duecento contadini hanno manifestato sul Comune di San Fele) a ripristinare il servizio sulla linea San Fele-Ruvo-Rapone-Cairati, arbitrariamente interrotto nei giorni scorsi allo scopo di tenere una maggioranza di contributo pubblico.
Tale risultato è stato ottenuto al termine di un incontro presso la Regione Basilicata a cui hanno partecipato l'assessore ai trasporti Covelli, il sindaco di Ruvo del Monte, la compagna Maria Santoro, il vice sindaco di San Fele, il compagno Ricigliano, una delegazione cittadina e una rappresentanza dei dipendenti in sciopero.

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 2. Come era nelle previsioni della viziata, l'odierna udienza dibattimentale per la diffamazione ai danni del Pci, si è trasformata ad era lineare in un processo alla «lottizzazione Carrara», dalle cui polverose vicende, per l'appunto, i cinque imputati - Ambrosio, Lentini, Pignatelli, Tenna, Giudiceandrea - avevano tratto spunto per insinuare sull'onestà e la correttezza di due dirigenti crotonesi del Pci, i compagni Giuseppe Guarascio, segretario di Federazione, ed Eugenio Garascio ex assessore al Comune di Crotone. La trasformazione era inevitabile, ma diciamo pure che a ciò hanno mirato fin dall'inizio i querelanti, e non solo a salvaguardare la propria personale dignità, quanto soprattutto a difesa del prestigio e della dignità del partito, impegnato a fare luce e chiarezza.
Dagli interrogatori dei tre testi - gli unici della giornata (il processo è stato poi aggiornato al 21 maggio) - l'unico dato certo che è emerso è che nella presunta estorsione di 184 milioni di lire che sarebbe stata subita dal Pci dell'Edilcron titolari della lottizzazione ad opera dell'ing. Lagani (che vanta diritti di proprietà sul suolo della lottizzazione) - come del resto, in tutta la complessa vicenda della lottizzazione Carrara - non ci sono entrati, come si suol dire, né per la porta, né per la finestra. Lo ha stabilito il segretario della Federazione del Pci, Facente, nella sua deposizione di oggi che è servita anche a chiarire la linearità della propria posizione sull'intera vicenda.
Il compagno Facente ha dichiarato che appena si è parlato, a suo tempo, delle bastarelle per politici, lui, Giuseppe Guarascio, segretario della Federazione del Pci, si recarono presso lo studio dell'ing. Zani - che per conto della Edilcron aveva trasmesso la vertenza con Lagani - per chiedere con chiarezza i destinatari della «bastarelle» e per far rilevare che i due partiti - PCI e PSI - che esprimono la maggioranza della Amministrazione comunale non intendevano minimamente transigere su episodi di corruzione e malcostume. I nomi non vennero fatti - ha precisato ancora Facente - e in quell'occasione il segretario della Federazione comunista affermò con forza che se essi non fossero venuti fuori, egli si sarebbe adoperato per impedire il rischio della licenza di costruzione.
Le tre ore di interrogatorio - dalle 9.30 alle 12.30 - dei testi Salviati (altro socio della Edilcron) non hanno contribuito a far chiarezza sul polveroso che, a suo tempo, venne sollevato proprio da lettere insinuatrici firmate da lui e da suo fratello. La sua deposizione è stata caratterizzata da una serie di «immagini», «credo», «ritengo», mentre sul fatto specifico delle «bastarelle» lui avrebbe saputo dal consocio Zani, stranamente sempre per telefono, ma senza avere avuto mai un nome o un'indicazione precisa, né si è mai interessato di accertare - lui, che pure, aveva sborsato dei milioni - se effettivamente Lagani aveva dovuto «comprare» qualche persona che conta a poter ottenere la licenza (questa contestazione, peraltro, è stata messa, per l'appunto, dal presidente del tribunale).
La licenza, addirittura - e la deposizione del terzo teste, Crugliano, altro socio della Edilcron - sarebbe stata rilasciata all'indomani della transazione della vertenza con Lagani. Glielo avrebbe assicurato l'ing. Zani che, a sua volta, avrebbe avuto garanzie in tal senso dall'ing. Lagani (il quale, come si ricordò, è stato in carcere mandati scorso sotto l'accusa di estorsione).

Michele La Torre

L'agricoltura punto fermo per la rinascita

Dal nostro inviato

POTENZA, 2. La Basilicata non può più a lungo vivere di assistenza e di sussidio, non può rimanere ancora, nemmeno per breve tempo, una regione-peso, altrimenti rischia la perdita dell'identità perfino storica e culturale, e la fine della sua unità sociale e politica. Questo grido di allarme - che i comunisti hanno lanciato non da oggi - è condiviso da forze politiche, democratiche e costituzionali, che si uniscono a cominciare dalla DC.
Pur nel carattere drammatico che assume, questo grido è un passo avanti perché si riconosce finalmente che il tipo di intervento straordinario che si è avuto in questi ultimi 30 anni è fallito e che le condizioni derivanti da questo tipo di intervento sono ormai insostenibili.
Ma come stanno le cose allo stato attuale dei lavori SIR è già fin troppo noto. Per i giovani del CIAPI sono già scaduti i termini per l'assunzione e l'occupazione, ma in attesa che uno degli impianti SIR andasse in funzione. Fra pochi giorni scadrà anche il tempo di operatività dei lavoratori SIR nei confronti dei 50 operai licenziati per mancanza di commesse qualche mese fa, da una delle imprese appaltatrici della SIR le quali dal canto loro, avendo esaurito i lavori si preparano, a breve scadenza, a mandare centinaia di operai licenziati a casa. Siamo insomma alla smobilizzazione.

emergere dal dibattito in corso sullo sviluppo della regione che ha avuto un suo momento di confronto alla conferenza regionale dell'occupazione - si può definire una fuga in avanti da parte di alcuni uomini responsabili della DC.
C'è insomma, la tendenza, nel tentativo del resto legittimo di recuperare il tempo perduto, di puntare tutto sullo sviluppo industriale sia pure ad alto livello tecnologico (su cui non si può non essere d'accordo) relegando al secondo piano l'agricoltura per i tempi più lunghi che questo sviluppo comporterebbe e per la sua minore possibilità di alimentare l'occupazione. Si torna cioè alla vecchia logica annunziata questa volta dalla preoccupazione di apparire «progressisti» e di non perdere il discorso di sviluppo partendo dalle proprie risorse.
Alta base di questa impostazione di parte della DC è il fatto che non si vogliono approfondire le cause che hanno portato alla attuale drammatica situazione della Basilicata, non si vogliono guardare per quelle che sono state le scelte compiute e gli investimenti pubblici effettuati, che sono stati i corsisti dell'azienda di gruppi chimici e che hanno reso funzionali a tali scelte gli investimenti pubblici, emarginando le piccole e medie aziende e la grande risorsa rappresentata da due poli di sviluppo agricolo quali il Metapontino e il Melfese nella parte quest'ultima che si colloca nella valle dell'Ofanto che è collegata alla grande pianura del tavoliere foggiano.

Queste scelte sono la diretta conseguenza di una politica che si registrata nel periodo che va dal 1961 al 1971 e che venne denunciata alla conferenza regionale per l'occupazione del compagno comunista alla Regione Basilicata professor Calice. Un decennio in cui le giornate operate calano drasticamente da 223.000 a 220.000. In queste giornate la fetta più consistente va ad opere stradali (40%) mentre le giornate nelle opere di bonifica passano da 28.000 a 28.000 nell'edilizia pubblica e privata da 578.000 a 126.000; nelle opere igienico sanitarie da 233.000 a 57.000. Una curva di investimenti in opere pubbliche, notava giustamente il compagno Calice, non solo funzionale al capitale monopolistico, ma di allentamento dei bisogni civili e produttivi regionali.
Il confronto che si è avuto alla conferenza regionale per l'occupazione di parte della DC è il risultato del fatto che non tutta la DC pone in secondo piano l'agricoltura. I comunisti quando hanno sostenuto il loro punto di vista sul problema della Basilicata hanno obbligatoriamente attraverso il primo dell'agricoltura hanno trovato un terreno comune con la DC della stessa giunta regionale. E ciò consentiva al presidente della giunta nelle conclusioni - per un parte - di un disegno politico e sociale - a collocare l'agricoltura in un posto più adeguato; il che non era stato quasi una relazione dell'assessore all'agricoltura del tutto differente da quella in-

trodotto dall'assessore allo sviluppo.
Guardare al futuro dimenticando quello che di potenziale per lo sviluppo c'è già nella regione ci pare il punto più negativo del discorso che una parte della DC porta avanti in Basilicata. E questo comporta un altro errore, quello della sottovalutazione delle capacità di lotta e di mobilitazione di quel nucleo di classe operaia che, se pur non è molto consistente per le scelte compiute, sta dimostrando nell'edilizia pubblica e privata da 578.000 a 126.000; nelle opere igienico sanitarie da 233.000 a 57.000. Una curva di investimenti in opere pubbliche, notava giustamente il compagno Calice, non solo funzionale al capitale monopolistico, ma di allentamento dei bisogni civili e produttivi regionali.
Il confronto che si è avuto alla conferenza regionale per l'occupazione di parte della DC è il risultato del fatto che non tutta la DC pone in secondo piano l'agricoltura. I comunisti quando hanno sostenuto il loro punto di vista sul problema della Basilicata hanno obbligatoriamente attraverso il primo dell'agricoltura hanno trovato un terreno comune con la DC della stessa giunta regionale. E ciò consentiva al presidente della giunta nelle conclusioni - per un parte - di un disegno politico e sociale - a collocare l'agricoltura in un posto più adeguato; il che non era stato quasi una relazione dell'assessore all'agricoltura del tutto differente da quella in-

Italo Palasciano

VALLE PELIGNA - Il convegno sull'agricoltura promosso dall'amministrazione di Pratola

QUESTA TERRA È FERTILE, BISOGNA SFRUTTARLA BENE

Viticultura, ortofrutta e zootecnia: di qui può e deve partire la ripresa economica della zona - Ampio e costruttivo confronto tra le forze democratiche - Enti antidemocratici che bisogna riformare - Manifestazione PCI a Sulmona

Presentata alla Camera dal compagno Stefanelli

Interrogazione del PCI sulla grave situazione igienico-sanitaria a Brindisi

Il compagno Stefanelli ha presentato alla Camera l'interrogazione igienico-sanitaria della provincia di Brindisi, una interrogazione ai ministri della Sanità, dei Lavori Pubblici e dell'Industria, Merlino e Giolitti. Nell'interrogazione il compagno Stefanelli chiede di sapere:
«Se siano a conoscenza che, nella assoluta assenza di ogni organico intervento pubblico malgrado le violente e generali denunce seguite alla infazione colerica del 1973, la situazione igienico sanitaria della provincia di Brindisi (ed in particolare del capoluogo) va deteriorandosi in maniera sempre più allarmante di giorno in giorno, e che per la assoluta mancanza in molti comuni e quartieri di reti idriche fognarie, attrezzature civili e centri socio-sanitari, e comunque, per la generale inadeguatezza di questi;
Se i risultati che, come più volte è stato segnalato anche dalla stampa nazionale (Unità, Gazzetta del Mezzogiorno, Corriere della Sera), nel solo capoluogo nel 1975 sono stati accertati 214 casi di tifo e 129 di epatite vi-

Nostro servizio

SULMONA, 2. Il convegno sull'agricoltura di sabato scorso indetto dall'Amministrazione comunale di sinistra di Pratola Peligna, la manifestazione contadina di domenica indetta dal nostro gruppo e la manifestazione di un forte rilancio del tema dell'agricoltura nella Valle Peligna ed hanno riproposto all'attenzione di tutte le forze politiche e sociali la vocazione agricola della valle nei suoi tre grandi filoni: viticoltura, ortofrutta, zootecnia.
Cio che ha dominato le due manifestazioni è stato un forte spirito unitario, con la presenza nel convegno di Pratola di rappresentanti dei partiti democratici e della Coalizione di Sinistra.
Nella Valle Peligna dal '61 al '71 la diminuzione della popolazione è stata di 10.000 unità (da 56.856 a 47.774). E' seguita poi una particolareggiata esposizione della situazione della valle, da un punto di vista socio-economico. Viene fuori un quadro preoccupante ma anche interessante. Viene fuori - è stato affermato - che il male maggiore della nostra agricoltura è lo spezzamento dei terreni e la polverizzazione delle aziende agricole.
Se si tiene conto della fertilità della nostra terra, della abbondanza delle acque, l'agricoltura peligna può mettere in moto, subito, un reddito lordo per i prodotti agricoli collaterali di almeno 20 miliardi.
Basta, evidente il contrasto tra la nuova realtà che emerge dalle campagne e la permanenza in vita di enti antidemocratici come i Consorzi di bonifica dove esiste ancora il voto plurimo, per cui il prete che non sanno nem-

meno dove sono i propri terreni.
Un necessario attentato subito tutti i partiti, le organizzazioni di massa, gli enti locali, affinché il Consorzio si impegni a spendere il più presto possibile i finanziamenti ricevuti chiedendo di partecipare anche alla gestione di queste opere, affinché si realizzi secondo le necessità e le priorità reali.
Lo sviluppo dell'associazionismo e la cooperazione deve essere il punto di partenza per un serio impegno di cui devono farsi carico anche gli enti locali; per il recupero volontario dei terreni; l'ulteriore aumento delle forze contrattuali dei produttori; il mutuo soccorso; lo sviluppo della democrazia; una particolare attenzione si è avuta per il settore della viticoltura nel mezzo del ciclo di una travagliata crisi che il male maggiore della nostra agricoltura è lo spezzamento dei terreni e la polverizzazione delle aziende agricole.
Se si tiene conto della fertilità della nostra terra, della abbondanza delle acque, l'agricoltura peligna può mettere in moto, subito, un reddito lordo per i prodotti agricoli collaterali di almeno 20 miliardi.
Basta, evidente il contrasto tra la nuova realtà che emerge dalle campagne e la permanenza in vita di enti antidemocratici come i Consorzi di bonifica dove esiste ancora il voto plurimo, per cui il prete che non sanno nem-

l'assessore alla agricoltura abruzzese: dal '51 al '71 la popolazione abruzzese è diminuita di 114 mila unità, ma se si tiene in conto la differenza tra nascite e morti (197 mila nascite e 311 mila morti) la effettiva perdita sale a 311 mila unità.
Malgrado ciò alla fine del 1975 si avevano in Abruzzo 40.000 disoccupati, 15.000 operai in cassa integrazione, 13.000 emigrati rientrati, 25.000 giovani in cerca di prima occupazione, quasi tutti disoccupati laureati: quasi 12.000 lavoratori a domicilio.
Nella Valle Peligna dal '61 al '71 la diminuzione della popolazione è stata di 10.000 unità (da 56.856 a 47.774). E' seguita poi una particolareggiata esposizione della situazione della valle, da un punto di vista socio-economico. Viene fuori un quadro preoccupante ma anche interessante. Viene fuori - è stato affermato - che il male maggiore della nostra agricoltura è lo spezzamento dei terreni e la polverizzazione delle aziende agricole.
Se si tiene conto della fertilità della nostra terra, della abbondanza delle acque, l'agricoltura peligna può mettere in moto, subito, un reddito lordo per i prodotti agricoli collaterali di almeno 20 miliardi.
Basta, evidente il contrasto tra la nuova realtà che emerge dalle campagne e la permanenza in vita di enti antidemocratici come i Consorzi di bonifica dove esiste ancora il voto plurimo, per cui il prete che non sanno nem-

l'assessore alla agricoltura abruzzese: dal '51 al '71 la popolazione abruzzese è diminuita di 114 mila unità, ma se si tiene in conto la differenza tra nascite e morti (197 mila nascite e 311 mila morti) la effettiva perdita sale a 311 mila unità.
Malgrado ciò alla fine del 1975 si avevano in Abruzzo 40.000 disoccupati, 15.000 operai in cassa integrazione, 13.000 emigrati rientrati, 25.000 giovani in cerca di prima occupazione, quasi tutti disoccupati laureati: quasi 12.000 lavoratori a domicilio.
Nella Valle Peligna dal '61 al '71 la diminuzione della popolazione è stata di 10.000 unità (da 56.856 a 47.774). E' seguita poi una particolareggiata esposizione della situazione della valle, da un punto di vista socio-economico. Viene fuori un quadro preoccupante ma anche interessante. Viene fuori - è stato affermato - che il male maggiore della nostra agricoltura è lo spezzamento dei terreni e la polverizzazione delle aziende agricole.
Se si tiene conto della fertilità della nostra terra, della abbondanza delle acque, l'agricoltura peligna può mettere in moto, subito, un reddito lordo per i prodotti agricoli collaterali di almeno 20 miliardi.
Basta, evidente il contrasto tra la nuova realtà che emerge dalle campagne e la permanenza in vita di enti antidemocratici come i Consorzi di bonifica dove esiste ancora il voto plurimo, per cui il prete che non sanno nem-

Alfonso Fabrizi

Il dito nell'occhio

Il trasporto pubblico a Cagliari non può essere sottoposto da un'autorità per avere una idea precisa di come il sottogoverno democristiano ha ideato questo servizio essenziale, bisogna riportarsi alla immagine di un «coccio dorato». La storia della Carrara, l'opera che serve un intoccabile presidente e lascia a terra i comuni mortali, è ripetutamente rimbalzata al convegno organizzato alla Fiera camporiana dalla Federazione sindacale unitaria.
Siamo davvero caduti in basso: l'azienda consorziale dei trasporti - guidata da certo Ennio Rocelli, da che rifiuta di rassegnare le dimissioni nonostante le cose stiano radicalmente cambiate dopo il 15 giugno - versa in uno stato comatoso.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a posto? Niente affatto. I fondi di investimento sono stati utilizzati per pagare stipendi e debiti, non funziona. A tutti gli onesti dirigenti, e a tutti i dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
Si è preferito portare avanti la politica delle assunzioni clientelari, per evidenti ragioni elettorali. Il risultato è che l'ACTI, imbutito di gente d'ogni specie, non funziona. I fattori vengono conati circa mille dipendenti per una ottantina di mezzi in gran parte scassati.
La Regione è intertenuta per cercare di tappare i buchi più grossi erogando altri quattromila. Direte: entrerà finalmente in funzione qualche autobus efficiente, con tutti i pezzi a